

LA NOSTRA SANITÀ ASSISTENZA

Le cure palliative contro il dolore anche per i malati cronici

A pagina 7

SANITA' SI CHIAMA «QUA.LE»: PERMETTERA' DI MISURARNE GLI EFFETTI SUI MALATI CRONICI

Un software toscano per le cure palliative

UN SOFTWARE tutto toscano permetterà di misurare la qualità e gli effetti delle cure palliative sui pazienti cronici. Lo ha realizzato la fondazione di leniterapia File denominandolo 'Qua.Le' e la Regione lo ha adottato e finanziato per avviarlo entro il prossimo anno sul territorio toscano in versione accessibile attraverso una piattaforma online. «E' fondamentale creare uno standard di qualità e quantità delle cure palliative da applicare ovunque in Europa allo stesso modo - spiega Piero Morino, direttore dell'unità cure palliative Firenze centro della Asl -. Da qualche mese abbiamo una legge nazionale in merito, ma c'è ancora molto da fare: il modello non può riguardare solo i pazienti oncologici, quanto tutti coloro che soffrono di patologie croniche, come la demenza e le malattie cardiovascolari». Proprio la creazione di uno standard internazionale nell'assistenza è l'obiettivo di Prisma finanziato dalla Commissione europea e al quale stanno lavorando 9 Paesi tra cui l'Italia. «Il progetto - spiega l'ideatrice Irene Higginson del King's College di Londra - vuole creare una rete di ricercatori di alto livello coordinati per identificare e integrare le priorità nell'assistenza e nella ricerca sulle cure di fine vita». Prisma sarà l'oggetto del convegno internazionale che si svolge domani nel Salone de' Dugento di Palazzo Vecchio e coordinato da Franco Toscani, direttore scientifico dell'istituto di ricerca 'Lino Maestroni' e da Eugenio Paci direttore dell'epidemiologia di Ispo con la presenza dei massimi esperti europei di cure palliative provenienti da università e istituti di ricerca di tutta Europa.

Manuela Plastina